GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ...
Europa, Stati dell'Un. Postale ...
Stati fuori del- l'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

La fine della crisi economica IN ITALIA.

Ieri dicevamo che l'Italia ha bisogno di avere maggiore confidenza nelle proprie forze; e che sarà opera meritoria di quel Governo o di quella parte che sapranno infonderle fiducia, eccitarla al lavoro ed al risparmio, e darle coraggio per superare gli ultimi ostacoli e l'ultimo periodo di crisi.

Che questa crisi debba esser vicina alla fine è d'uopo che si provi ad ammaestramento e incoraggiamento di tutti; e noi lo facciamo oggi volontieri esaminando gli ultimi fatti economici che sono avvenuti nel nostro paese.

La crisi economica cominciò al principio del 1888, ma già nel secondo semestre del 1887 si presentiva: gli affari edilizi erano quasi sospesi, l'immensità delle operazioni fatte già impensieriva molti interessati nelle Borse d'Italia, alla sfrenata speculazione al rialzo era succeduto un periodo di calma, le transazioni erano molto meno numerose ed i prezzi si mantennero per parecchi mesi quasi immobili.

Da molti allora si sperava che questo non fosse che un periodo di pausa, ma che in seguito le operazioni avrebbero ripreso la loro attività ed i valori continuato nell'aumento.

Quel periodo di stagnazione indicava invece che si era raggiunto il massimo della via ascendentale e che la crisi era vicina.

Nell'anno corrente abbiamo assistito ad un fatto analogo al rovescio.

Dopo i fortissimi ribassi degli anni scorsi, i prezzi si conservarono quasi stazionari per diverso tempo.

Sarebbe forse questo il segnale della ripresa? Inglar nel suo trattato sulle crisi economiche osserva appunto che: « À la veille de la crise, après un grand et persistant mouvement d'affaires pendant une série d'années, les prix ne montent plus. À la veille de la reprise, après une longue stagnation d'affaires, les prix ne baissent plus ».

È da qualche tempo che nelle condizioni generali del paese si vanno manifestando grado grado sintomi di miglioria.

È indubitabile che le finanze dello Stato segnano un notevole progresso sugli anni anteriori: il *deficit*, che nel 1888-89 era salito a 234 milioni, attualmente si limita a 60, compresovi 30 milioni circa di spese ferroviarie.

Confrontando la situazione del tesoro al 31 marzo 1892 col periodo corrispondente del 1891, si vede che nel corrente esercizio finanziario i principali cespiti d'entrata ordinaria sono in aumento.

	1° luglio 1890 a tutto marzo 1891 Milioni	1° luglio 1891 a tutto marzo 1892 Milioni	Differenza Milioni
Imposte dirette	266.3	273.9	+ 7.6
Tasse sugli affari. . . .	163.9	166.8	+ 2.9
Tasse di consumo . . .	450.2	454.1	+ 3.9
Proventi servizi pubblici . .	55.8	59.8	+ 4
Entrate diverse	32.3	33.5	+ 1.2

Diffalcando da questi maggiori proventi la diminuzione di 2 milioni avvenuta nei redditi patrimoniali e altri 3 milioni per tasse diverse e lotto, si ha al 31 marzo 1892 un'eccedenza di 15 milioni circa (L. 14,992,594 81).

I prodotti delle tasse di fabbricazione e vendita dal 1° luglio 1891 a tutto febbraio 1892 sono in aumento; le industrie che vi sono soggette danno perciò segno di maggiore attività:

	luglio 1891-febbraio 1892		differenza sul 90-91
Spirito	18,544,000	+	1,005,000
Birra	756,000	+	173,000
Acque gasose	301,000	+	17,000
Zucchero	878,000	+	437,000
Glucosio	284,000	—	39,000
Polveri piriche	814,000	+	200,000
Cicoria preparata	791,000	+	104,000
Totale	22,370,000	+	5,899,000

I dati del nostro commercio internazionale ci offrono pure argomento di conforto.

Nel 1° trimestre del 1892, in confronto del 1° trimestre 1891, l'importazione diminuì di 22 milioni e l'esportazione crebbe di 26 milioni.

Tra le varie categorie concorsero specialmente a formare quest'aumento di esportazione le sete per lire 13,928,469, spiriti, bevande ed olii per 4,652,571, prodotti chimici, medicinali, ecc., per 2,152,056, lana, crine e pelli altri 2 milioni circa. I vini esportati salirono da 284,000 ettolitri a 454,000, le sete greggie e lavorate da 9000 quintali a 11,000, i tessuti in seta da 52,000 chilogr. a 70,000.

Pei vini se ne esportarono:

68,000	ettol. di più nella	Svizzera
37,000	» » »	Francia
24,000	» » »	Germania
23,000	» » »	Austria-Ungheria
8,000	» » »	Africa
4,500	» » »	America
1,000	» » »	Inghilterra
5,000	» »	negli altri paesi.

Nel mese d'aprile il miglioramento nei nostri rapporti commerciali coll'estero si fece ancora più marcato: l'importazione a tutto aprile diminuì di lire 42,214,800 e l'esportazione aumentò di lire 83,177,169.

A tutto marzo 1892 l'importazione fu di 247 milioni e l'esportazione di milioni 221, con una differenza di 26 milioni.

Se negli altri tre trimestri dell'anno corrente la eccedenza dell'importazione sull'esportazione mantenesse questa proporzione, si avrebbe in fine d'anno una eccedenza di 104 milioni, mentre nel 1891 fu di 246 e nel 1890 di 423.

Non vogliamo attribuire a questo fatto troppa importanza, tuttavia nelle circostanze attuali dell'Italia è un vantaggio.

I prodotti delle reti ferroviarie, che sono elemento della massima importanza per giudicare del movimento economico del Paese, sono in leggera ripresa.

Nei primi sette mesi del corrente esercizio, cioè dal 1° luglio 1891 a tutto gennaio 1892, i prodotti lordi dell'intiera rete italiana ascesero a lire 151,558,907, con un aumento di 2,228,605 lire in confronto del corrispondente periodo del 1890-91.

Negli ultimi prospetti pubblicati nei prodotti delle reti ferroviarie si scorge una tendenza migliore. Ora sarà la partita viaggiatori che è in aumento, ora quella dei bagagli, ora la piccola velocità, ora la grande velocità; talvolta si ha una ripresa nella rete principale, tal altra nella secondaria.

Così se diamo un'occhiata al prospetto della Rete Adriatica per la decade dall'11 al 20 aprile 1892 in confronto di quella dall'11 al 20 aprile 1891, noi troviamo nella rete principale un aumento di L. 103,950 50 pei viaggiatori, altro aumento di L. 17,150 per spedizioni a grande velocità; nella rete secondaria L. 1255 82 di più per viaggiatori, più L. 339 28 per grande velocità e più L. 2050 32 per piccola velocità, e nel totale un aumento di L. 110,231 19 per la rete principale e di L. 3707 38 per quella secondaria. Per 10 giorni è un aumento discreto.

Un fatto importantissimo e che continuando potrebbe per sè solo ristorare le finanze dello Stato è il miglioramento che da due anni in qua si va manifestando nell'agricoltura (1). Quando si pensi che l'insieme della nostra produzione agraria e forestale supera i cinque miliardi (Bodio: *Di alcuni indici misuratori del movimento economico in Italia*, pag. 47), è facile immaginare quale risorsa sarebbe per l'Italia se su questa cifra enorme di produzione vi fosse un aumento anche non molto forte come d'un decimo od anche d'un vigesimo.

Basterebbe ciò solo per accrescere di molto i proventi dello Stato e per facilitare l'assetto delle finanze.

La produzione del frumento e di altri cereali fu molto soddisfacente nel 1890 ed anche nel 1891.

La produzione in Italia del frumento, valutata di 38 milioni d'ettolitri nel 1888 e nel 1889, aumentò a 46 milioni d'ettolitri nel 1890, e nel 1891 fu di 44 milioni (2).

I prodotti d'avena, orzo, segala da 9 milioni d'ettolitri nel 1888 salirono a 10 nel 1889 ed a 12 nel 1890.

L'annata del 1889 non era stata favorevole per la produzione del vino, quella del 1890 fu migliore, nel 1891 poi la quantità di vino prodottasi, massime nel Meridionale, fu enorme.

Si spera che anche quest'anno i raccolti saranno buoni.

Dell'aumento considerevole dei prezzi si può avere un'idea dal seguente specchietto tolto dai bollettini settimanali dei mercati di Torino.

	7-13 maggio 1888 da a Per quintale	2-8 maggio 1892 da a Per quintale
Frumento	22 25 — 23 50	25 50 — 27 —
Segala	13 50 — 14 75	20 50 — 21 25
Avena	16 — — 17 40	20 50 — 21 50
Riso	27 — — 39 75	38 — — 43 —
Meliga	11 75 — 13 75	17 — — 19 —

Anche il fieno è cresciuto assai di prezzo.

	5-11 maggio 1890	2-8 maggio 1892
Fieno	da 0 65 a 0 75	da 0 95 a 1 05

Oltre all'aumento dei prezzi ed all'abbondanza della produzione, la fine della crisi agricola si deve pure attribuire alle forti riduzioni che i fitti subirono.

Molti degli attuali affittuari stipularono e rinnovarono i contratti di locazione alcuni anni sono con ribassi dal 15 al 30 0|0, cosicchè ora essi approfittano dei migliori raccolti, dei prezzi maggiori dei prodotti e del minor fitto da pagarsi.

I capitali disponibili in Italia sono abbondantissimi.

Lo sconto dei buoni recapiti varia tra il 3 1|2 ed il 4 0|0 a seconda delle firme e delle piazze.

I versamenti in conto corrente fruttifero alla Banca Nazionale, che nel 1889 non furono che di L. 448,463,220, salirono nel 1890 a L. 595,994,282 e nel 1891 a L. 611,900,147.

Dedotti i rimborsi, rimaneva al 31 dicembre 1891 un'eccedenza di L. 109,396,022.

L'istituto, per frenare il continuo accrescimento di questi conti correnti, deliberò di ridurre l'interesse dal 2 all'1 1|2 0|0.

Questa deliberazione andò in vigore a partire dall'11 settembre 1891.

Nei primi tre mesi dell'anno corrente i versamenti nelle Casse di risparmio postali furono di L. 64,328,904 e si emisero 101,730 libretti nuovi.

Detratti i rimborsi dello stesso periodo rimane un'eccedenza di L. 13,870,796 in aumento di circa due milioni nel primo trimestre 1891.

Al 31 marzo il totale dei depositi ammontava a L. 334,597,367 con 2,393,046 libretti.

Il progresso non sarà grande, ma un progresso c'è; e l'attività individuale coadiuvata da buone disposizioni legislative aiuti e rincalzi questo miglioramento e presto ci troveremo fuori da questo fondo nel quale per troppo il precedente Governo non ha saputo far penetrare un po' di luce buona e vivificante.

PAOLO CANONICA.

(1) I raccolti furono abbondanti ed il prezzo di molti prodotti è aumentato.

(2) *L'Économiste Français*, anno 1891, 2° semestre, pag. 088.

Il trattato di commercio a Berna.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — La Commissione del Consiglio nazionale ha esaminato ieri ed oggi il trattato di commercio italo-svizzero. La Commissione ha aggiornato ogni decisione fino alla riunione dell'Assemblea federale.

Cialdini sempre gravissimo.

LIVORNO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 3,35 pom. — Il generale Cialdini versa quest'oggi nelle identiche condizioni di ieri.

Il suo stato è pur troppo sempre gravissimo e continua a destare vivissime apprensioni.

Una disgrazia in un canale di Venezia.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 24, ore 8,40 pom. — Stamane, poco prima del mezzogiorno, una barca carica di verghe di ferro, ormeggiata presso il ponte della Guerra, si staccò dalla riva e improvvisamente, forse in causa del soverchio peso, si capovolse. Nella barca erano un tal Costantini e un tal Donega, militare, appartenente alla brigata lagunare. Ambidue furono rovesciati nel canale. Il Costantini riuscì a salvarsi. Ma il Donega rimase oppresso e schiacciato dal peso della barca e fu estratto dall'acqua deforme cadavere.

Il poveretto aveva appena ventitrè anni.

La Francia alla Conferenza monetaria. Brazzà al Congo.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 24. — È molto probabile che la Francia accetti l'invito degli Stati Uniti di partecipare alla Conferenza internazionale monetaria. Prima di rispondere ufficialmente all'invito Ribot aspetta il parere di Rouvier.

— Il commissario generale al Congo francese, Brazzà, telegrafa in data del 9 aprile che incontrò a Comasa, situato a 3 gradi e 40 primi di latitudine nord sopra l'affluente Sanflu, il viaggiatore francese Mizon esplorante il Niger. Mizon era accompagnato soltanto da otto indigeni ed ebbe dovunque una buona accoglienza dagli indigeni

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Notizie parlamentari.

24, ore 3,5 pom.

Oggi non vi è stato Consiglio di ministri; si terrà invece domani mattina per decidere circa la nomina dei titolari ai sottosegretariati vacanti.

Finora i deputati presenti a Roma sono pochi. Parecchi però sono attesi coi treni di domani.

Si conferma che l'on. Biancheri, in seguito alle preghiere fattegli non solo dal presidente del Consiglio ma anche da parecchi autorevoli personaggi della Camera, non insisterà nelle annunciate dimissioni da presidente della Camera.

Il Biancheri si è convinto che la sua ritirata in questo momento, oltrecchè recare grave disturbo alla Camera, che ha bisogno di tranquillità e di lavoro, non sarebbe giustificata dal modo del passaggio del Ministero in altre mani. Il Gabinetto Giolitti non è Ministero di parte; d'altronde non è chiamato a compiere riforme politiche, bensì ad amministrare ed a prendere provvedimenti economici. In un momento in cui tutta l'attenzione della Camera è rivolta a questi provvedimenti, una nomina del presidente sarebbe una questione politica stridente. Epperò l'on. Biancheri continuerà a reggere la presidenza della Camera con quella pratica e quel disinteresse patriottico che lo hanno sempre distinto.

(Edizione mattino).

Assaggi parlamentari.

I sottosegretari di Stato — Nella Giunta del bilancio.

Le riforme amministrative.

Per la città di Roma.

24, ore 8,55 pom.

La riapertura parlamentare, sebbene vi sia molta aspettativa per la presentazione del nuovo Ministero, pare avverrà senza notevoli avvenimenti, tanto più se, come ormai pare assicurato, Biancheri non insistendo nelle dimissioni, si eviterà l'occasione di avere subito una battaglia parlamentare, come potrebbe avvenire per la nomina presidenziale, della quale l'Opposizione non avrebbe mancato di approfittare.

— Finora nessuna decisione circa i candidati ai posti vacanti nella Commissione del bilancio. Forse le nomine si faranno nella prossima settimana.

Rudinì, Nicotera, Zanardelli, Crispi, Grimaldi saranno domani alla Camera. C'è grande ricerca di biglietti per la seduta di domani.

***

Pare che le nomine degli ultimi sottosegretari incontrino più difficoltà che quelle dei primi. Oggi si assicura che Campi, dopo un colloquio avuto con Giolitti, abbia declinato il sottosegretariato delle poste, pur assicurando tutto il suo maggiore appoggio al Gabinetto. Si dice che il sottosegretariato suddetto ora sia stato offerto a Rubini. Quanto a Ronchetti si dicono insorte difficoltà. Oggi Martini ebbe in proposito un colloquio con Giolitti.

Oggi Nocito ha preso possesso del sottosegretariato della giustizia.

***

La Giunta generale del bilancio ha approvata la relazione di Visocchi sul bilancio dell'agricoltura. Alla riunione della Giunta intervenne Saint-Bon a dare schiarimenti sopra i punti rimasti sospesi nell'ultima seduta circa il bilancio della marina e specialmente sulla questione dello approvigionamento del carbone, nonchè sulla cifra della quota pel mantenimento del materiale. Il ministro consentì a rialzare la quota, ma quanto ai carboni affermò che lo *stock* esistente e quello che si rinnoverà alla fine dello esercizio imminente sono sufficienti a far fronte ai bisogni della marina in qualsiasi eventualità.

La Giunta tuttavia si mostrò disposta ad accrescere lo stanziamento relativo di un milione e mezzo dando incarico al relatore di concertarsi in proposito col ministro.

***

Il *Diritto* conferma che il Ministero, senza i pieni poteri pel riordinamento amministrativo, vuole larghe e serie economie in tutti i rami della pubblica amministrazione con serie riforme organiche; ma, dopo averne studiato il progetto chiaro e preciso, lo presenterà al voto del Parlamento, che deve giudicare. Dice: « In un regime di libertà come il nostro, i pieni poteri, anche per questioni puramente amministrative, sono la negazione del principio della responsabilità costituzionale e sono pure, indipendentemente anche dalla volontà degli uomini, che ne fossero investiti, germe di gravi pericoli. I criteri di Governo dell'on. Giolitti non sono questi ».

***

Parecchi deputati riuniti oggi in casa Baccelli hanno approvato una memoria da indirizzare al presidente del Consiglio, con la quale si chiede non solo venga stralciata dal progetto per Roma e discussa subito la convenzione stipulata tra il Governo e il Comune, ma siano anche assicurati i fondi per la continuazione dei pubblici lavori iniziati. Durante la riunione è arrivata la seguente lettera indirizzata da Giolitti a Baccelli, che avevagli inviato un saluto a nome della Società del *Bene Economico*:

« *Onorevole Collega,*

« Il saluto che ella mi porge a nome di codesta « patriottica Società, presieduta con tanto senno e « affetto dalla S. V., mi riesce di vivo conforto e ne « la ringrazio sentitamente. Propugnatore convinto « della necessità di rialzare le sorti e gli interessi di « Roma, che sono quelli della nazione, non lascierò « intentata ogni via che conduca alla soluzione del « grave problema.

« Con piena stima mi creda, ecc.

« GIOLITTI. »

Progetti — Nocito — Concorsi.

24, ore 10,45 pom.

La *Riforma* dice che i ministri delle finanze e del tesoro stanno allestendo un nuovo progetto per regolarizzare le operazioni dei titoli di Borsa. Il Governo favorirebbe la conversione dei titoli al latore, i quali sfuggono alle imposte, in titoli nominativi.

Ellena presenterà domani il progetto che modifica la tariffa doganale sulla canapa e sul lino.

— Stamane Nocito, sottosegretario della grazia e giustizia, fece all'Università l'ultima lezione. Gli studenti gli improvvisarono una dimostrazione d'onore. Nocito, ringraziando, assicurò che dal Governo sosterrà le stesse idee liberali professate dalla cattedra.

— La Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti medici ed assistenti ai dispensari celtici è composta dei seguenti membri: Senatore Durante, prof. Pagliani, prof. De Angelis, prof. De Martino, prof. Majocchi, dottore Imperatori, segretario Marzari.

Prestito del Governo greco.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Il Governo concluse colla Banca Nazionale un prestito di sedici milioni e mezzo, al 4 0|0 e al corso di 66, destinato al pagamento del cupone di luglio.

La festa dello Statuto a Nizza.

Nizza, 21 maggio.

(A.) — Quest'anno nella colonia italiana c'è una animazione insolita per festeggiare lo Statuto. Si tratta di pigliare due colombi con una fava; poichè si vuole, numerosi e compatti, dare inoltre una testimonianza di simpatia e di stima al nostro nuovo console marchese Careano. Ci troveremo riuniti con tutta la colonia delle Alpi Marittime. E il banchetto annuale non avrà luogo alla solita villa Arson, ma nientemeno che.... al Giardino Zoologico!

Intanto l'instancabile cav. Lucchesi s'arrabatta per raccogliere un numero eccezionale di adesioni; e nel suo elegante negozio è un continuo andirivieni di bravi italiani che vanno a portare il loro obolo e la loro firma per la prossima festa nazionale.

Un dramma dell'adulterio a Parigi

La moglie che uccide l'amante del marito.

Parigi, 23 maggio.

(PERLOS) — Nel gennaio del 1889 la signorina Yvonne Delaporte, figlia di un noto *avoué* parigino, (l'*avoué*, per chi nol sappia, corrisponde al procuratore collegiato d'Italia) e nipote del deputato Casimir Perrier, si sposava al signor Lassimonne, figlio della proprietaria di una delle più ricche e mondane sartorie femminili di Parigi, corrente sotto la Ditta Dionbisit et Comp. La giovane coppia trascorse la paradisiaca *luna* nel perfetto accordo. Passata questa, le discordie velate dapprima, aperte e chiassose in seguito, vennero a turbare il buonessere del giovane *ménage*. Yvonne, fresca, vivace e bellissima, aveva forse un tantino accentuato quel grado di *coquetterie* che è *charme* precipuo delle parigine.... Suo marito l'adorava e, come otto decimi dei mariti che hanno bella la moglie, era geloso feroce. Di qui scene, di qui infelicità reciproca. A portare un po' di pace fra i due coniugi era venuta una bambina, Germaine, e si tirò innanzi per un'altra serie di mesi.

Ultimamente Lassimonne, grazie specialmente agli appoggi dell'on. Casimir Perrier, ottenne di essere nominato consigliere della Prefettura di Blois (nel dipartimento Loire-et-Cher). La moglie non volle assolutamente seguirlo a questa destinazione. Afferrò anzi l'occasione per un principio di separazione da suo marito, col quale aveva ricominciato a disputare più di prima. E per non dar campo alle immancabili ciarle mondane, si ritirò colla sua figliuoletta in un convento ad Auteuil, Comunello alle porte di Parigi. Quivi essa dava convegno a poche sue amiche, che andavano a trovarla ogni tanto.

Tra queste era una sua compagna di collegio, certa Clara, maritatasi in seguito con Paolo Raymond. Clara Raymond è una bella donnina di ventiquattro anni, nata nel Messico; ha dei grandi occhi neri ed una copiosa capigliatura fulva. Le visite della Clara all'Yvonne divennero a poco a poco quotidiane e spesso con lei recavasi pure ad Auteuil il di lei marito Paolo.

Bravo: Paolo ed Yvonne se la intesero subito, e questi trovò modo di fare qualche visita da solo alla derelitta del convento tanto per spiegarle meglio le sue virtù consolatrici. Lui pure aveva sposato una donna che non lo comprendeva. Erano infelici entrambi. Bisognava amarsi e si procurono. Ma il convento, proprio, non era l'ambiente.

***

Paolo pensò allora d'affittare un quartierino appo... e si diede il lusso di una *garçonnière* al N. 33 della Rue de Rocher, in prossimità — oh, l'imprudente! — del suo alloggio coniugale, sito nella Rue Tocqueville. L'atto di locazione fu redatto in testa a un nome d'imprestito: Charles Christofler. E con ciò, credendosi affatto al sicuro, il Raymond diede un primo *rendez-vous* nel quartierino alla diletta Yvonne, che, fattasi pregare quel tantino di grammatica che bastava, vi aderì. Ma la moglie tradita li vegliava e li faceva spiare. Essi avevano avuto l'imprudenza di scriversi delle lettere; una di queste in cui era cenno del quartierino era caduta nelle sue mani.

Ma Clara s'era fatta forte, aveva finto di non accorgersi di nulla; voleva coglierli sul fatto, macchinava una grande vendetta, un colpo proprio da messicana. (Oh sanguinario Ulisse Barbieri che visitasti ancor tu è molto il Messico, che bella eroina per un tuo dramma!)

***

Sabato Raymond non rincasò pel *déjeuner*. Clara lo attese fino alle due, poi, presa da un pensiero fattosi subitamente certezza, corse all'indirizzo della *garçonnière*. Là dovevano essere gli infami. Salì rapidamente le scale e, col cuore che le schiantava, suonò.... Paolo, il suo Paolo, sempre imprudentissimo, venne ad aprirle in persona.

— Qua dentro c'è Yvonne — gli chiese a bruciapelo.

— Ma sei matta?

— No, non lo sono ancora. Essa c'è; voglio vederla; so tutto. Lasciami entrare; non farò male nè a te nè a lei.

Il povero Raymond qui dovette perdere la testa, perchè, lasciando la sua moglie sul pianerottolo, scese precipitosamente le scale tirandosi però prima dietro la porta.

— Ma voi avete lasciata salire mia moglie — disse al portinaio.

— E che ne sapevo io? Voi non mi preveniste....

Pochi minuti dopo Paolo Raymond risaliva le scale dopo aver chiesto invano al portinaio una chiave per far scappare la Yvonne dalla scala di servizio. Sul pianerottolo s'imbattè in sua moglie che usciva dall'appartamentino cogli occhi stralunati e le mani lorde di sangue.

— Va, valla pure a vedere — le gridò Clara, continuando a discendere.

— Ma tu, dove vai, così sconvolta?

— Io? Vado da mia madre.

E sparve.

Entrato nell'appartamentino, Paolo si trovò davanti un orribile spettacolo. Ai piedi del letto, nella camera maggiore, Yvonne, la sua bella adultera, seminuda, giaceva stramazzata in un lago di sangue, il bel corpo tutto in ferite. Clara, vista scendere suo marito a quel modo, aveva suonato e l'altra probabilmente era venuta ad aprirle. S'eran trovate occhi a occhi, la traditrice e la tradita. Questa, legittimamente, deve aver fatto domande cui Yvonne avrebbe risposto semplicemente.

— *Je l'aime!*

Clara allora le avrebbe scaricati cinque colpi di rivoltella, quindi, temendola non finita, se le sarebbe fatta addosso e le avrebbe squarciato il bel corpo con parecchie coltellate.

***

Paolo, i vicini accorsi agli spari ed il portinaio raccolsero la povera Yvonne spirante con due palle nella testa, una nel ventre ed una nel braccio destro. Un dottore abitante al piano di sopra le prestò le prime cure. Ma pur troppo queste dovevano essere le ultime.... La bella adultera spirava poche ore dopo.

***

Quanto alla Clara Raymond, subito dopo la terribile vendetta si recò realmente da sua madre, come aveva detto al marito, quindi, accompagnata da essa, andò a costituirsi dal commissario di polizia del quartiere (che, tra parentesi, è il *Quartier de l'Europe*, uno dei più ricchi ed aristocratici di Parigi, e gli confessò tutto colla massima calma, dichiarandosi punto pentita di quanto aveva fatto. Naturalmente fu trattenuta in ufficio e poco dopo, in di lei compagnia, il delegato si recava a fare una prima visita sul luogo in compagnia di due altri magistrati.

Un ultimo tristissimo particolare che mi si comunica adesso. Mentre i magistrati procedevano alla constatazione del crimine, la signora Clara Raymond, abbattutissima, si era gettata su di un seggiolone. Ad un tratto s'intese il pianto d'una bimba nel *boudoir* attiguo.

Vi accorse l'ispettore e trovò la piccola Germaine, un amore di piccina di tre anni, che l'impudica madre aveva portata a fare da innocente spettatrice de' suoi amori peccaminosi....

Un nubifragio nel Bresciano.

BRESCIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 24. — Un terribile nubifragio si è scatenato iersera recando gravi danni a parecchi paesi. Ruppe le strade ed allagò i campi intercettando le linee della tranvia

La questione della valuta in Austria

Vienna, 21 maggio.

(FOLC) — Il progetto di legge sulla sistemazione della valuta, pel quale si lavora già da tanto tempo, comincierà ad esser oggi discusso dalla Camera in prima lettura. Un numero grandissimo d'oratori si sono iscritti per parlare sia pro che contro, di modo che la cosa non solo andrà per le lunghe, ma darà pretesto a manifestazioni politiche dai partiti estremi. Tuttavia dalle deliberazioni prese in questi ultimi giorni dai diversi partiti si può affermare fin d'ora che al Governo non mancherà in questa occasione una forte maggioranza. Infatti il partito dei polacchi, per principiare col vecchio sostegno del Taaffe, deliberarono ancor ieri, dopo sentite le spiegazioni del ministro Steinbach, di votare il rinvio del progetto a una Commissione. Ciò ad onta ch'essi non sienol potuti ben chiarire se, dal punto di vista economico, sia la sistemazione della valuta di vantaggio per la Galizia. Il gruppo della vecchia Destra, capitanato dall'Hohenwarth, chiaritosi che colla conversione in oro dell'attuale valuta non si correrà il pericolo di un disavanzo nel bilancio, nè che si formi un Consorzio il quale possa far aumentare l'aggio dell'oro, deliberò pure di votare il progetto.

La Sinistra liberale tedesca non si è ancora pronunciata, ed anzi alcuni membri di essa non dividono le idee del ministro delle finanze, non essendo fautori della conversione in oro, e principalmente perchè il tempo e il modo di tale operazione non sono sufficientemente garantiti dal Governo e dalle impreveduté circostanze che possono sorgere. Come ricorderete, il Governo intende procurarsi i 500 milioni circa d'oro di cui ha bisogno a mezzo d'un prestito al 4 0|0 da collocarsi all'estero; ma ciò non potrà succedere in una volta, onde si calcolò uno spazio non minore certo di tre anni. Quali garanzie presta il Governo per condurre a termine quest'operazione? Due, ma non sono abbastanza rassicuranti. L'una, la situazione politica tranquilla; l'altra, la sicurezza di rimanere al potere durante tutto questo tempo.

Bisogna dire che si sia ben sicuri sul mantenimento della pace in Europa allora, se si ha scelto proprio questo momento per attuare la sistemazione della valuta; e da questo lato quindi la questione prende un interesse che non può sfuggire a nessuno. Un altro fatto verrebbe a dar ragione dell'ottimismo che si nutre qui sulla situazione politica, e cioè che le Delegazioni non verranno aperte che in settembre, mentre avrebbero dovuto esserlo ancora adesso. I pessimisti potranno dubitare che l'orizzonte politico sia, e, sopratutto, debba rimanere, almeno per tre anni, così roseo; ma come d'altro canto si potrebbe ammettere tanta imprevidenza nel Governo austro-ungarico di gettare leggermente la nazione in un'impresa si rischiata?

L'altro dubbio sollevato da una parte dei tedeschi liberali che forse il Governo attuale potrebbe in questo periodo cadere, non val la pena neppure di discutere, tanto è puerile. Il Taaffe è persona troppo grata perchè si possa pensare che egli quando che sia venga sostituito. Nè si è mai pensato a ciò in momenti più difficili d'oggi, nè lo si farebbe presentemente. Le riserve dei liberali e le loro paure possono piuttosto trovare una spiegazione in certe speranze nutrite e coltivate da molto tempo, ma di assai problematica attuazione. Tanto è vero che soltanto alcuni membri, dissi, forse non voteranno il nuovo progetto finanziario, mentre lo farà la parte maggiore del partito.

Non privo d'importanza, dopo gli ultimi avvenimenti boemi, si è che anche il gran possesso e i feudali sono disposti questa volta d'appoggiare il Ministero, sicchè comincio a persuadermi che non aveva poi tutto il torto il Taaffe quando esclamava che troverebbe di volta in volta — *von Fall zu Fall* — la maggioranza che gli potrebbe occorrere.

Chi darà battaglia accanita saranno gli antisemiti, gli czechi e parte degli slavi del sud. Ma di loro e delle loro escandescenze se ne ride il Taaffe.

Riassumendo quindi, la sistemazione della valuta diverrà fra non molto un fatto compiuto, e, senza entrare nei meriti della questione tecnica, parmi che per le circostanze in cui si svolge si possa salutarla, almeno per adesso, quale un sintomo sicuro di quella pace per la quale, viceversa, si spendono tanti milioni.

Per il bicentenario di Piemonte Reale.

Aggiungiamo qualche altro particolare alle informazioni già fornite ai nostri lettori nel numero di venerdì, 20 corrente, circa il programma delle attraentissime feste con le quali Piemonte Reale celebra il secondo centenario della sua formazione.

La consegna degli stendardi, medaglie e bronzi artistici (opera di Bistolfi e Calandra) offerti al reggimento da S. A. R. la principessa Letizia, dal Municipio di Torino e dalle patronesse, avrà luogo alle 10 ant. del già annunciato giorno di martedì, 31 maggio, nel cortile della caserma di Sant'Antonio, in via della Zecca, dove si riunirà tutto il reggimento in grande uniforme. Vi interverranno la principessa Letizia, il Conte di Torino, il sindaco Voli, il generale Galdutti, comandante la Divisione, e altre Autorità militari e civili, le dame patronesse e gli invitati.

Il torneo avrà luogo alle 2 pom. di giovedì, 2 giugno, nel Velodromo di Corso Dante. Si è rinunciato alla idea, che noi avevamo riferita, di riprodurre l'episodio della difesa e liberazione di Torino nel 1706. Il torneo consisterà invece in un carosello di circa 160 cavalieri, ufficiali appartenenti a Piemonte Reale, e uomini di truppa. Le quadriglie saranno quattro, di venti cavalieri ciascuna, oltre il capo quadriglia e il porta stendardo; e vestiranno i costumi delle quattro compagnie che duecento anni or sono sotto Vittorio Amedeo II concorsero a formare il reggimento. Il Conte di Torino rappresenterà Vittorio Amedeo II; il cav. Gennari, attuale colonnello di Piemonte Reale, rappresenterà il marchese Goutery di Cavaglià, che fu il primo comandante del reggimento. Il seguito e lo stato maggiore, la fanfara, i trombettieri, gli araldi renderanno più varia e numerosa la schiera dei cavalieri.

Vi sarà dapprima l'ingresso generale di tutti i cavalieri, quindi un lavoro di quadriglia e i giuochi tradizionali del carosello: testa e anelli, saito e mazza, ed il graziosissimo giuoco della Rosa, il cui vincitore guadagnerà lo stendardo offerto dalla principessa Letizia.

La successiva domenica, 5 giugno, giorno dello Statuto, alle 7 pom., avrà luogo all'*Hôtel d'Europe* un gran pranzo per tutti gli ufficiali che appartennero ed appartengono attualmente al reggimento.

La festa al campo nel Parco reale di Stupinigi è fissata per martedì 7 giugno, alle 4 pom., e sarà onorata anch'essa dall'intervento dei Reali Principi. Apposite tramvie renderanno più facile e comodo l'intervento degli invitati, delle patronesse e delle loro famiglie. Vi saranno corse per ufficiali, sott'ufficiali e soldati, i giuochi svariati delle feste al campo, un *luncheon* offerto dagli ufficiali agli invitati, ed un gran pranzo a tutta la truppa, nel Parco stesso, a

di quel genere di prove-sione, riuscendo a fare gli stessi e anche più importanti esperimenti del Pickmann. Poco dopo la partenza di questi, il Regis andò in America, dove, passando di città in città, esercitava con molto successo l'arte di indovinare il pensiero altrui.

Ora il Regis è ritornato in patria e a quanto si dice darà prossimamente un saggio di questa sua arte che rende man mano perfezionando.

Teatro Carignano. — Anche iersera l'*Ombra* di Flotow ebbe l'ottimo successo delle sere precedenti. Applauditissimi il Nouvelli, la Swicker, la Quaini, il Polonini ed il bravo maestro direttore Ricci.

Questa sera l'*Ombra* si replica per spettacolo d'onore della signora V. Quaini. La seratante dopo il primo atto canterà l'aria *Involontaria vittima* nell'opera *I promessi sposi* di Ponchielli. Intanto sappiamo che, grazie all'ottima interpretazione di quest'opera, gli interpreti stessi, cioè il quartetto cantante Nouvelli, Swicker, Quaini, Polonini, ebbero diverse richieste per altre città come Genova, Milano, Napoli.

I nostri rallegramenti.

Teatro Balbo. — Rammentiamo che questa sera al teatro Balbo debutterà il famoso *fakiro* di cui abbiamo parlato l'altro giorno. Egli farà i suoi esperimenti fra il secondo ed il terzo atto dell'operetta *I Granatieri*.

Regia Università di Torino. — Il Ministero della pubblica istruzione, accogliendo le proposte di questo Consiglio accademico in ordine ai risultati del concorso per i premi dei lasciti Balbo, Bricco e Martini, con decreto del 21 corrente mese ha conferito i premi stessi agli studenti in appresso:

Ventrini Paolo, del 3° anno di medicina e chirurgia (1° premio Balbo), L. 326 65 — Gras Paolo, del 5° anno di medicina e chirurgia (1° premio Bricco e Martini), L. 200 — Negri Luigi, del 3° anno di medicina e chirurgia (sul 2° premio Balbo), L. 130 60 — Gatta Lorenzo, del 3° anno di lettere e filosofia (2° premio Bricco e Martini), L. 200 — Bona Adolfo, del 4° anno di giurisprudenza (sul 2° premio Balbo), L. 200 — Baliani Gio. Carlo, del 2° anno di matematica per ingegneria (3° premio Bricco e Martini), L. 200.

In detto concorso hanno poi ottenuto la menzione onorevole i signori: Magrassi Antonio Gio., studente del 1° anno di medicina e chirurgia; Allaria Gio. Batt., studente del 1° anno di medicina e chirurgia; Torre Aronne, studente del 4° anno di lettere; Simondetti Alfredo, studente del secondo anno di giurisprudenza; Mori Alberto, studente del 6° anno di medicina e chirurgia; Buffa di Perrero Alessandro, studente del 1° anno di giurisprudenza; Fioro Ernesto, studente del 1° anno di lettere e filosofia.

Pel grande concerto mandolinistico. — Il prof. T. Ferraris ci prega di annunziare che, contrariamente a quanto era stato stabilito, questa sera non avranno luogo al teatro Vittorio Emanuele le prove del grandioso concerto mandolinistico, che si darà il 5 giugno prossimo al teatro Vittorio stesso.

Il «Cantico dei Cantici» in piemontese. — Ci scrivono da Milano che a quel teatro della Commenda ebbe felicissimo esito il *Cantico dei Cantici* di Cavallotti, voltato in versi martelliani piemontesi dal giovane nostro concittadino signor Alfonso Ferrero.

«I Tartufi». — Sebbene non commestibili, furono gustosissimi, grazie a chi li imbandiva al pubblico: grazie all'avv. Alfredo Chiappero. L'avvocato Chiappero non è un esordiente nell'arte della parola, sia nel campo del fôro che in quello delle conferenze e quindi non lo presenteremo ai nostri lettori. Ai quali diremo invece che il Chiappero svolse il tema: *I Tartufi*, in un'applaudita conferenza detta l'altra sera alla Filotecnica. Dell'ipocrisia sociale, impersonata dal Molière nel tipo rappresentativo di Tartufo, il nome, non l'origine, rimonta soltanto ai tempi del grande commediografo francese.

L'origine si può rintracciare, risalendo indefinitamente il corso della storia, in uno fra gli istinti bassi dell'anima umana. Certo la schiatta dei Tartufi non produceva prima altro che dei tipi isolati, ed ora invece s'è venuta mutando in sistema. Le ragioni di questo dilagare odierno dell'ipocrisia sociale vanno ricercate nella formazione storica della società modernissima, la quale, in seguito alla Rivoluzione francese, parificò le classi ed aprì a tutti il campo della lotta vitale mentre non tutti hanno uguali le armi. Di qui un adoperarsi in ogni maniera per colmare le inique deficienze della sorte.

Queste considerazioni ed altre molte di carattere etico, politico, letterario svolse il Chiappero, accennando alle forme svariate che assume il Tartufo anche oggi e concludendo con esprimere l'augurio e la speranza che la genia dei Tartufi venga a mancare con il formarsi di un sano carattere nazionale.

La facondia, il brio, l'arguzia del conferenziere gli accaparrarono le maggiori simpatie del pubblico, il quale lo salutò con vivi e meritati applausi.

«La lotta contro i delinquenti». — È questo il titolo della conferenza che il signor avvocato Luigi Anfosso terrà venerdì, 27 andante, alle ore 8 3/4 di sera, alla Società Filotecnica.

L'elegante *Rivista Nautica* va acquistando molta importanza. Lo prova il fatto che valenti scrittori hanno accordato ad essa la loro preziosa collaborazione. Tra questi merita una speciale considerazione il comandante Carlo De Amezaga, il quale nel N. 6, testè uscito, pubblica un importante studio sulla nostra marina mercantile, additando le cause del suo decadimento ed i mezzi per risollevarla.

Non dubitiamo quindi che aumenterà sempre il favore dei lettori per l'importante pubblicazione, la quale si raccomanda sempre per la varietà delle materie e per la finitezza delle incisioni, come risulta dal seguente sommario del N. 6:

Testo: Le nostre navi — Studio sulla marina mercantile (Carlo de Amezaga). — *Yachting e Rowing:* Atti ufficiali del R. Yacht-Club Italiano e delle Società — Gli Unienbotiali (Jib Header) — Le regate di Mariglia (Drizza) — La «Gloriana» — Macchine per remare (cont.) (Nob) — La riunione di Avigliana — Movimento nel R. naviglio e nel personale — Cronache del remo e della vela, della marina militare e mercantile.

Illustrazioni: La corazzata «Andrea D'Oria» — La coppa dei professori (2 fotoincisioni) — La «Gloriana» (piani) — Macchine per remare (1 incisione).

CRONACA

Al Comitato per gli interessi economici di Torino.

Riceviamo la seguente lettera che ci pare tocchi un argomento interessante, e la pubblichiamo facendone la girata a chi di ragione:

«*Egregio signor Direttore,*

«Leggo nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi lo statuto della *Commissione permanente per la tutela degli interessi economici di Torino*, che si è costituita ieri grazie all'iniziativa dell'Associazione Monarchica Liberale Torinese. L'idea è eccellente e sarà senza alcun dubbio accolta dal favore dell'intera cittadinanza, perchè risponde ad un bisogno reale ed urgente. Mi permetto tuttavia un'osservazione diretta più che altro a provocare uno schiarimento sul comma *a* dell'art. 2°. Ivi è detto che la Commissione ha per scopo «di sollevare di propria iniziativa, a seconda «dell'opportunità e del bisogno le principali questioni «interessanti la nostra città».

«Ora a me pare che la parola *città* sia troppo restrittiva in quanto, a rigore, ne resterebbe escluso il territorio fuori della città, che pure paga le imposte e sopporta i pesi senza averne quasi mai i vantaggi. E le questioni che riguardano il territorio di Torino sono abbastanza gravi e rilevanti.

«Nell'adunanza di ieri fu accennato al modo con cui è applicata la tassa dei fabbricati. Ma il modo con cui è ripartita la tassa dei terreni non fornirebbe meno argomento ad una seria discussione. Altrettanto dicasi dei rapporti fra il Municipio e i proprietari di terreni circa all'irrigazione.

«Senonchè in questi ultimi tempi è sorta una questione gravissima in seguito alle numerose frane cadute dalle proprietà private sulle strade comunali, provinciali e nazionali in collina. Il Municipio, appoggiandosi ad un articolo della legge sui lavori pubblici, pretende di obbligare i proprietari dei terreni finitimi a compiere a proprie spese le opere di sgombro e di riattamento. I proprietari per contro, appoggiandosi alla stessa legge, sostengono che nei casi di forza maggiore, ed a meno che sia provata una loro colpa o negligenza, le opere stesse siano a carico del Municipio. A quel modo che il fondo inferiore è soggetto a ricevere, senza diritto ad indennità, gli scoli e le frane del fondo superiore — eccettuate la colpa, la negligenza o la nuova opera, — così, essi dicono, il Municipio non può sottrarsi alla legge comune, e le strade comunali debbono essere pareggiate ai fondi inferiori nei casi di frane o di inondazioni.

«La questione non fu ancora risolta. Il Municipio mandò ai proprietari l'ingiunzione di sgombrare le strade entro otto giorni, e forse si ricorrerà da qualcheduno ai Tribunali, con quale gusto dei proprietari già danneggiati dalle frane, giudichi chi ha pratica di Tribunali!

«Mi affretto subito a dichiararlo. Sono proprietario di collina, ma non ho nessun interesse diretto nella questione e non sono proprietario *ingiunto*. Ho tuttavia segnalata la questione per dimostrare la convenienza di allargare la sfera d'azione della nuova Società anche al territorio di Torino. Un esame spassionato della questione suindicata, ad esempio, all'infuori di ogni interesse privato e di ogni attrito personale fra il Municipio e gli utenti, potrebbe evitare atti odiosi, spese inutili e stabilire una norma precisa per i casi futuri, che si spera non si verifichino più, ma che, pur troppo, possono verificarsi.

«Mi perdoni la seccatura, faccia di questa mia l'uso che crederà migliore, ed accolga, egregio signor Direttore, i sensi della mia particolare considerazione.

«24 maggio 1892.»

(*Segue la firma*).

Come dicemmo dapprincipio, crediamo degna di considerazione l'osservazione piena di buon senso fatta in questa lettera.

Gli «interessi economici» di Torino non sono racchiusi solamente entro le mura della città, ma pigliano alimento e vigore anche dalle adiacenze e, diremmo, da tutto il Piemonte, di cui la nostra città è centro così importante.

È a sperare quindi che risponda autorevolmente cui tocca accettando non solo questo, ma un concetto anche più largo.

La principessa Lætitia. — Ci s'informa che la principessa Lætitia partirà domani mattina giovedì per Milano col treno diretto delle 8,50, probabilmente per assistere alle corse di cavalli colà fissate appunto per domani.

Si crede che l'augusta Principessa farà ritorno in Torino alla sera.

La principessa ereditaria di Svezia è giunta ieri a Torino col diretto di Roma in arrivo alle 12,35 pom.

La principessa era vestita modestamente. Ha seco, fra gli altri, un simpatico servitore moretto.

Attendeva la principessa alla stazione di Porta Nuova il duca di Sartirana, con la graziosa sua figliuola, per condurla alla propria magnifica villa della Tesoriera, sulla strada di Rivoli.

L'incontro dell'augusta straniera col Sartirana fu molto affettuoso e cordiale.

La principessa di Svezia starà fra noi un giorno o due.

Esami di licenza. — Il regio provveditore agli studi fa noto:

Sono sede di esami per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio ed ottobre 1892 tutti i licei regi e pareggiati.

I licei pareggiati non potranno essere sede di esame che per i propri alunni, e a condizione che le Amministrazioni alle quali appartengono dichiarino di sostenere le spese del regio commissario che il Ministero avesse a mandare, secondo gli articoli 107 e 110 del regolamento.

Le prove scritte avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione di luglio: Lunedì 4 luglio: Componimento italiano — Mercoledì 6 id.: Versione dall'italiano in latino — Giovedì 7 id.: Versione dal greco in italiano — Venerdì 8 id.: Tema di matematica.

Per la sessione di ottobre: Lunedì 3 ottobre: Componimento italiano — Mercoledì 5 id.: Versione dall'italiano in latino — Giovedì 6 id.: Versione dal greco in italiano — Venerdì 7 id.: Tema di matematica.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

La gara d'onore fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta, quest'anno, per la prova scritta d'italiano.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Nei licei e ginnasi e nelle scuole tecniche governative e pareggiate di questa provincia gli esami di ammissione e di promozione avranno principio dopo le lezioni che termineranno col 30 giugno.

L'esame di licenza nei ginnasi e nelle scuole tecniche comincierà il giorno 5 luglio.

Gli alunni provenienti da istituti non pareggiati e da scuola privata o paterna possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza solamente in un istituto governativo (liceo, ginnasio, scuola tecnica).

I predetti candidati, oltre la domanda consueta indirizzata al capo dell'Istituto e la quitanza della tassa prescritta, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato.

I candidati alla licenza liceale, ginnasiale e tecnica in Torino, provenienti da scuola privata o paterna, s'inscriveranno presso l'ufficio del R. provveditore agli studi, i primi entro il corrente mese, e quelli per la licenza ginnasiale e tecnica non più tardi del giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno, avvertendo che, con la domanda ed i documenti sopradetti, debbono dimostrare, mediante legale attestazione dell'Autorità municipale, di aver fatta dimora nella provincia durante l'anno scolastico.

Per i suddetti la tassa di licenza liceale è di L. 100. Quella ginnasiale è di L. 55.

Gli aspiranti alla licenza ginnasiale dovranno pagare la tassa solo dopo l'iscrizione.

L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'Istituto.

Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso. — Riceviamo:

«*Onorevole signor Direttore,*

«In questi giorni si è parlato su pei giornali di una Unione Cooperativa di consumo in *liquidazione*. Questa Unione Cooperativa ha nulla a che fare colla nostra Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso la quale ha sede in via San Domenico, N. 20, è in piena attività, è costituita da Opere pie e Società operaie, ed è stata la promotrice della Federazione delle Società cooperative operaie e di mutuo soccorso del Piemonte.

«Ad evitare qualunque confusione che potrebbe essere dannosa alla nostra istituzione, prego la cortesia della S. V. di far cenno della presente nel diffuso di lei giornale.

«Gradisca i miei ossequii

«*Per l'Unione Cooperativa di consumo all'ingrosso*

«Avv. E. Ammirbottio, v.-p.»

Circolo Monviso. — Riceviamo:

«*Ill.mo signor Direttore,*

«Nel comunicato della deliberazione dell'assemblea del Circolo Monviso, stampato nel numero di ieri (23) della sua pregiata Gazzetta, vennero dimenticati due numeri della deliberazione stessa, riflettenti le opere che si chiedono al Municipio, cioè:

«4° Prolungamento del corso Vittorio Emanuele da Borinighiari alla via di Francia;

«5° L'apertura del tratto del corso Peschiera dalla via Frejus alla via di Francia.

«*Il segretario.*»

Una grave disgrazia. — Verso le ore 5 pom. di ieri due muratori stavano sopra una scala a mano intenti a demolire una vecchia ringhiera al 1° piano d'una casa fronteggiante il nuovo tratto della via Venti Settembre che corre tra la piazza San Giovanni e corso Regina Margherita. Ad un tratto staccatasi la ringhiera i due muratori, vinti dal peso della medesima, perdettero l'equilibrio e caddero con essa nella via sottostante dall'altezza di sei metri circa, riportando entrambi gravi contusioni alla testa. Sotto la scala trovavasi in quel momento anche un manovale, certo Vola Francesco, d'anni 58, e fu anche lui colpito dai cadenti e dalla ringhiera l'infelice riportava anche la frattura della gamba destra.

I due muratori, che si chiamano Ferozzi Angelo, d'anni 21, e Rama Pietro, d'anni 46, ed il manovale Vola furono tutti tre portati all'Ospedale di San Giovanni per cura dell'assistente ai lavori sig. Romanelli Alfredo. I medici li ricoverarono, ma riservarono il loro giudizio sulla guarigione.

Una frana di terra sul petto. — Ieri mattina il carrettiere Toboni Domenico, trentenne, mentre stava caricando terra su di un suo carretto al poligono del Rubatto fu colpito in pieno petto da una frana di terra staccatasi improvvisamente che gli produsse gravi lesioni interne. Una guardia municipale lo fece portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato. Anche per questo i medici si riservarono il loro giudizio sull'entità del male e sulla guarigione.

Cattivi avventori. — Verso le 8 pom. di ieri una donna si presentava al *Caffè del Reale* e chiedeva una consumazione che le veniva portata.

Al momento però di pagare il tenue scotto, la donna prese il volo, portando con sè — come se non bastasse il non pagare — il vassoio, una zuccheriera e il cucchiaino di metallo nichelato.

Quel che capita alla gente distratta. — Verso il mezzogiorno di ieri Alberen Davide, di anni 56, da Luserna San Giovanni, svoltando improvvisamente e molto distratto dalla via della Cacia in via Roma, fu urtato e gettato a terra dal cavallo attaccato alla vettura pubblica N. 150, condotta dal cocchiere Truffa Luigi. Essendosi prodotte leggere escoriazioni, fu medicato alla farmacia Torta dal dottor Maggiora, quindi una guardia municipale lo accompagnò all'*Albergo Rosa Caveur*, dov'è alloggiato. Le persone che hanno visto l'investimento dicono che il cocchiere Truffa non ha nessuna responsabilità nella disgrazia, avendo fatto quanto ha potuto per evitarla.

Un braccio rotto. — Masso Cesare, d'anni 15, saltarellando, ieri mattina, con altri suoi compagni sul corso Oporto, cadde malamente a terra e si produsse la frattura dell'avambraccio sinistro. Fu medicato convenientemente all'Ospedale Umberto I e giudicato guaribile in venti giorni.

Che conciatat — Verso l'una dopo mezzogiorno di ieri una guardia municipale accompagnò all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato, certo Dematteis Domenico, d'anni 42, venditore ambulante d'immagini, per una contusione grave sopra l'occhio destro e la frattura d'una costola, che disse aver riportate in una questione che ebbe con altri negozianti ambulanti del suo genere nei pressi dell'Istituto di Don Bosco in Valdocco.

Chi ha perduto un orologio d'argento con catena d'oro, si rivolga dal signor Trinchera Giuseppe, corso S. Martino, N. 8, piano 2°.

Convocazioni elettorali:

Comitato elettorale degli stabilimenti governativi. — Si invitano tutti i membri componenti questo Comitato ad intervenire all'adunanza che avrà luogo venerdì 27 corrente, alle ore 8 1/2 pom.

Comitato elettorale costituitosi nel seno della Società Porta Susa. — Le Società aderenti nonchè quelle che volessero prendervi parte sono pregate d'intervenire alla riunione plenaria che avrà luogo nei locali sociali corso San Martino, N. 3, la sera di venerdì 27 corrente, alle ore 8 1/2.

STATO CIVILE. — Torino, 24 maggio 1892.

NASCITE: 24, cioè maschi 19, femmine 5.

MATRIMONI: Rua Giuseppe con Perotti Maddalena.

MORTI: Trabbia Andrea, d'anni 42, di Cocconato. Battaglia Francesco, id. 30, di Torino, brentatore. Locatelli Giovanna n. Daizoppi, id. 74, di Cerano. Pejlasa Amedeo, id. 42, di Villafranca d'Asti, calz. Pratis Angela n. Audisio, id. 70, di Montafia. Bosso L. d. Carpenano, id. 66, di Castelnuovo d'Asti. Viollo Alberto, id. 45, di Poirino, calcolaio. Caloseo Franc., id. 25, di Costigliole d'Asti, contad. Vanzulli Carlo, id. 22, di Gerenzano, caporale 2° cav. Deagostini L. Alessandro, id. 19, di Breme, sellaio. Rolando Rosa, id. 17, di Bargo, sarta. Costamagna Antonietta, id. 10, di Fossano, cucitr. Moro Umberto, id. 11, di Brignolo. Giovannini Maria, id. 9, di Pessione.

Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Mercoledì, 25 maggio.

CARIGNANO, ore 8 1/2. (Impresa Giorgi) — *L'ombra*, opera. — Serata d'onore dell'artista M. V. Quaini.

GERBINO, ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato) — *La vecchiaia di Lu* [illegible] commedia. — *Un'avventura de carnevai*, farsa.

ALFIERI, ore 8 3/4 — Compagnia equestro-ginnastico-acrobatica Mariani.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *I granatieri*, operetta. — Debutto del Fakir Alessona e el Hadi Soliman Ben-Aissa.

TORINESE, ore 8 1/2. (Comp. d'operette Perreico) — *La duchessina Biby*, operetta — *Pess: fa 'a monac*, canzonetta. — L'uomo e la donna volanti.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Chiesi. Prellé, ventriloquo. Soulier e Bouchet, duettisti francesi. Ballona e Lanzèer, canzonettiste.

CAFFE' RONDO' (Piazza Vitt. Em. 1) — Tutte le sere nel *dehors* scelto concerto. Buone consumazioni senza verun aumento.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22, piazza Solferino. — Concerto vocale e strumentale. Il comico buffo baritono signor Albasese debutterà questa sera. Avviso a chi vuol farsi un'oncia di buon sangue.

Assemblea della strada ferrata di Biella.

Ieri all'una pom. ha avuto luogo l'assemblea annuale degli azionisti della Società anonima della strada ferrata di Biella. Presiedeva il notaio commendatore Cassinis; fungeva da segretario l'avvocato Alfredo Frassati. Erano presenti i consiglieri d'amministrazione comm. Rey, comm. Pellegrini, cav. Bossi, cav. Monti, cav. Vercellone, Garneri, ed il direttore ing. cav. Vaccarino. Erano rappresentate 3104 azioni.

Il presidente dell'assemblea dà la parola al cavaliere ing. Vaccarino, che legge un'accurata e diligente relazione del Consiglio d'amministrazione. Da essa risulta che, non ostante le molteplici e gravi crisi economiche che affliggono il nostro paese, il risultato della ferrovia è assai soddisfacente.

«Se esaminate il quadro — dice la relazione — che porge il parallelo dei prodotti lordi della nostra ferrovia, in cui è già tenuto conto delle rettifiche, per le quali si sono detratte sul conto 1891 L. 10,108 27, per somme dovute a Società corrispondenti state comprese negli introiti anteriori, rileverete che la diminuzione nello scorso anno sui proventi del 1890 non fu che di L. 12,500 circa, delle quali la metà a nostro carico.

«Questa diminuzione è in parte compensata dai maggiori introiti indiretti nonchè da qualche risparmio di spese.

«Nutriamo fiducia che nel corrente anno e nell'avvenire vogliano diminuire le cause del generale malessere e che abbia quindi ad avvantaggiarsene il movimento ferroviario.

«Per la nostra linea poi si aggiunge la favorevole circostanza dell'essersi compiuta la rete delle Ferrovie Economiche biellesi, le quali daranno maggior agio al pubblico di accedere a quelle valli industriali e così gradite per il villeggiare.

«Procureremo di adottare tutti quei temperamenti d'accordo colla Società esercente e colle Economiche che valgano a favorire il movimento viaggiatori da e verso il Biellese.

«Le recenti straordinarie piene dei torrenti, le quali produssero interruzioni su molte linee ferroviarie, sulla nostra non occasionarono che lievi danni, e ciò è dovuto alla buona manutenzione delle opere d'arte delle difese contro l'Elvo.

«Seguiteremo a vigilare e provvedere perchè non si verifichino per questo lato spese straordinarie.

«In compendio i prodotti e le spese pel 1891 sono di L. 618 678 01

alle quali aggiungendo il fondo disponibile sul precedente esercizio in		» 67,323 12
si forma un attivo di		» 686,107 60 [sic]
«Il passivo per corrispettivo d'esercizio, imposte, tasse e spese generali d'amministrazione è di	L. 383,490 00	
alle quali aggiungendo la somma di	» 21,000 —	
nel rimborso di 42 azioni da effettuarsi pel corrente anno, ne risulta una spesa complessiva di	L. 403,890 00	L. 403,890 00
e quindi un utile netto di		L. 282,216 98

«Questa somma di utili ci permette di distribuire anche per il 1891 un dividendo uguale a quello dei tre anni precedenti, cioè di L. 26 per ogni azione di capitale e di L. 8 50 per le azioni di godimento.

«Per il pagamento dei detti dividendi occorre la somma di L. 251,916 00

per cui rimarrà ancora un fondo per l'esercizio 1892 di » 30,302 98

«Se voi approverete le nostre proposte, riceverete al 1° luglio L. 14 per azione di capitale, le quali in un con le L. 12 già distribuite al 1° gennaio in acconto, formano appunto il totale di L. 26 di dividendo.

«Ad ogni azione di godimento saranno pagate al 1° luglio lire 8 50. Contemporaneamente si farà il rimborso delle azioni che verranno oggi estratte nel numero di 48.

«Ci è grato il constatarvi che per parte del nostro direttore e di tutto il personale si è usato il massimo impegno per il buon andamento dell'azienda sociale.»

La relazione è approvata all'unanimità. Si rieleggono gli amministratori.

Si procede in seguito alla nomina degli amministratori e sindaci. Scadono in via ordinaria gli amministratori Rey Luigi, Garneri Spirito, Vercellone Benedetto; i sindaci effettivi Carlo Bechis, Gola Giuseppe, Musino Giuseppe, ed i sindaci supplenti Lora cav. Fermo, Orlando Paolo. Sono tutti rieletti all'unanimità.

L'ultimo numero dell'ordine del giorno reca: «Estrazione di 48 azioni da ammortizzare». Sono estratte le seguenti azioni:

246 — 723 — 1030 — 1229 — 1460 — 1598 — 1967 — 2106 — 2067 — 2366 — 2759 — 3228 — 3252 — 3449 — 3459 — 3584 — 3760 — 3808 — 3961 — 3883 — 4020 — 4661 — 5145 — 5087 — 5543 — 5593 — 5728 — 5961 — 7201 — 7457 — 7817 — 7004 — 7719 — 7811 — 7773 — 7903 — 8217 — 8151 — 8470 — 8731 — 8874 — 8903 — 9250 — 9452 — 9719 — 9800 — 9629 — 9672.

L'avvocato Frassati raccomanda molto all'egregio comm. Pellegrini, amministratore delegato, ed all'ottimo cav. Vaccarino di fare le pratiche opportune affinchè la San Fià-Biella possa, come le altre linee, fare il servizio dei pacchi ferroviari. Raccomanda inoltre che si provveda in qualche modo perchè i detenuti siano trasportati nei vagoni di terza classe assieme ai viaggiatori onesti e che pagano il biglietto.

Il comm. Pellegrini e l'ing. Vaccarino assicurano l'avv. Frassati che già si sono iniziate le pratiche per quanto riguarda i pacchi ferroviari, e che possibilmente si provvederà per quanto riguarda il trasporto dei prigionieri.

L'assemblea si scioglie alle 2 1/2.

ULTIME NOTIZIE

Il Re a Milano. Crispi ed Antonelli a Palermo.

Interpellanze — Varie.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

25, ore 9,5 ant.

Probabilmente il Re parte stasera per Milano.

— Gli onorevoli Crispi ed Antonelli partono domani per Palermo per assistere all'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

— Gli onorevoli Imbriani e Della Valle si inscrissero ieri per parlare sulle comunicazioni che il Governo farà oggi alla Camera.

— Da vari giorni nella chiesa del convento di Sant'Anna vi è straordinaria affluenza di fedeli per udire a cantare i salmi da una monaca che si affermava fosse Bianca Donadio, ex-artista di canto. La Questura dovette appostare guardie per impedire disgrazie nella chiesa. Ora la superiora del convento pubblica su pei giornali la dichiarazione che non esiste Bianca Donadio nel convento.

Uno strano ed inverosimile colloquio di un senatore italiano con un giornalista francese

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 25, ore 9,50 ant. — A titolo di curiosità vi mando il sunto di un colloquio che avrebbe avuto luogo (?) fra un senatore piemontese ed un corrispondente del *Matin* e che questo giornale pubblica stamane.

Inutile dirvi che io credo questo colloquio assolutamente fantastico. Tuttavia il mio dovere di cronista mi impone di farvene una relazione.

Il senatore piemontese crede che le sue dichiarazioni scateneranno la collera dei giornali, ma l'onorevole senatore non si cura delle calunnie, quasi tutte infondate, propagate da certi corrispondenti parigini della stampa torinese su Crispi e sulla triplice alleanza senza punto riflettere i sentimenti della maggioranza della popolazione. Si mostra mal contento del Gabinetto Giolitti, che — secondo lui — non sarebbe andato ai versi a parecchi. Soltanto il partito della Corte (!?) può rallegrarsene.

Consinta con cuore serrato che la maggioranza dei deputati cercano di allontanare gli italiani dalla Francia per scopo egoistico. Crede che l'Opposizione ingrosserà presto, perchè il Gabinetto vivrà grazie ad espedienti e forse grazie a rovinosi imprestiti (?!?). Il senatore piemontese aggiunge che di questo passo si arriverà presto alle imposte. Crede probabile che il Ministero, per rendersi popolare, affretterà i preparativi di guerra (?!?). Molti indizi gli fanno supporre che il Ministero così stranamente composto desidererà precipitare una conflagrazione (!). I giornali ufficiosi ebbero ordine di inasprire i rapporti colla Francia. Conchiude invitando la Francia a stare in guardia e a sdegnare le provocazioni.

Una guerra che avesse per conseguenza la disfatta della Francia farebbe retrocedere la civiltà di cento anni. Ecco i risultati che ci prepara la politica insensata del Governo. Spera tuttavia che il popolo alzerà la voce obbligando il Re a consultare il Paese, il quale scongiurerà il disastro. Il *Matin*, che a quanto pare fa la mossa di prendere sul serio questo colloquio, premette che crede esagerate (manco male!....) le previsioni del senatore piemontese.

Il nostro corrispondente ci ha mandato anche il nome del senatore «intervistato»; ma noi — considerando che l'«intervistatore» non poteva rendergli un servizio peggiore — lo abbiamo soppresso, aspettando che o il detto senatore smentisca lui tutto codesto ingombro di assurdità attribuitegli o ne assuma direttamente la responsabilità. Intanto ci affrettiamo, anche per conto nostro, a dichiarare che — sino a prova contraria — non crediamo assolutamente una sillaba di quanto il corrispondente del giornale francese ha messo in bocca al senatore italiano, mentre questi non è mai passato nè per uomo di fazione nè per uomo privo di buon senso.

Nè paia esagerato il nostro dire. Bisognerebbe infatti esser privi di buon senso per attribuire al Gabinetto gl'intendimenti amministrativi e politici di cui è parola in questo strano e inverosimile colloquio e per fare una così strampalata confusione di uomini, di cose, di tendenze; per appioppare al Gabinetto Giolitti — sorto con intenti essenzialmente economici — intendimenti belligeri; per recare offesa alla Corona, esempio illibato di lealtà costituzionale; per vedere tutti i 508 intenti a muover guerra alla Francia.

Vere creazioni di menti malate che niun cittadino italiano nonchè niun senatore può aver pensato e detto!

Mancomale che lo stesso *Matin* confessa di crederlo un po' «esagerato». Via, bisogna dire che c'è ancora dei giornalisti ragionevoli in Francia!....

Una grandinata terribile nell'Emilia.

Grave disgrazia.

Reggio Emilia, 24 maggio.

(Gicci) — Ieri una spaventosa grandinata cadde su larga zona nella nostra provincia. I luoghi più devastati furono il territorio del Correggese e le ville Cadelbosco, Seta, Argine, Bagnolo, Sesso.

La grandine ha distrutto completamente la foglia dei gelsi, il frumento e le vigne. I danni sono incalcolabili.

— Oggi, nel meriggio, un tal Fangareggi, lavorante lattoniere, mentre stava accomodando le grondaie della fabbrica di mattonelle cadeva, non si sa come, dal tetto sul suolo, sfracellandosi orribilmente il cranio. Rimase all'istante cadavere.

BORSA UFFICIALE.

25 maggio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 50**.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 12 1/2	103 22 1/2	— — — —
	103 12 1/2	103 22 1/2	— — — —
Svizzera	102 92 1/2	103 02 1/2	— — — —
Londra + 2	— — — —	25 83 — 25 85	—
Id. lungo	— — — —	25 83 — 25 85	—
Germania +3	— — — —	breve 126 1/8 126 3/8	
		lungo 126 1/8 126 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 25 maggio. — La combustione si propaga, e nulla più vale a domarla.

Non passa più pel capo a nessuno la possibilità di una reazione e di un regresso anche momentaneo, e come si eccedeva una volta nel nichilismo, si esagera ora dagli stessi nell'ottimismo. Noi osserviamo molto buone vendite di portafoglio, e gli acquisti ci paiono quasi tutti a base di matita.

Speriamo che Mercurio ce la mandi buona, e attendiamo gli eventi.

Il cambio e la rendita sono i soli che rimangono quasi stazionari, spettatori di questo gran fuoco artificiale.

Rendita cont. 94 50.

Rendita fine corr. 94 65, 94 57 1/2.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer. 666 — 665 —	Torino	384 — 385 —
Ferr. Med. 526 — 530 —		386 50
Ferr. Sic. 680 — — —	Cred. Ind.	171 50 178 —
Mobil. 485 — 488 —	D. S. (A)	65 50 67 —
489 —	Cartiera It.	362 — — —
	Tiberina	25 — 24 —

Cassa Sovvenzioni Milano 40 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio

		23	24
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	62 90	62 60
» — per giugno	»	63 10	62 75
» — per luglio e agosto	»	63 (?)	63 00
» — poi 4 mesi ultimi	»	64 35	64 10
Mercato pesante.			
Zuccaro rosso 88 disp.	Fr.	76 75	76 75
» *raffinato* id.	»	102 —	102 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	37 10	37 10
» a 4 mesi da ottobre	»	36 (?)	35 60
Mercato pesante.			

Mercato di NEW-YORK, maggio

		23	24
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87 1/8
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 18 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 05	605
» » a Filadelfia	»	6	6
Cotone Middling	»	7 3/8	7 3/8
» » a New-Orleans	»	7 3/16	7 3/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	6,000	6,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	6,000	7,000
» pel Continente	»	2,000	1,000
Frumento rosso	D.	0 97 7/8	0 98 1/8
Grano turco	»	0 59	0 63
Farina extra	»	3 60	3 60
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	14 3/8	14 3/8
» — » N. 7 corr.	»	12 70	12 50
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 1/16	3 1/16

Osservatorio di Torino. — 24 maggio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 16,1 massima + 24 3. Min. della notte del 25 + 10,8. Acqua caduta mm. 0,0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Notizie sugli allevamenti dei Filugelli pervenute a Torino il 24 maggio 1892.

Casalborgone. — Quesito 1°: Quali razze furono prescelte, se nazionali od estere, se gialle, verdi o bianche. — Nazionali e francesi (Varo), gialle.

Quesito 2°: Quantità approssimativa in rapporto coll'anno precedente. — Inferiore.

Quesito 3°: A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti. — Al 1°.

Quesito 4°: Quale ne fu finora l'andamento, e quali malattie furono le predominanti, se pebrina, flaccidezza o calcino. — Bene messanne.

Quesito 5°: Quale il prezzo della foglia dei gelsi e quale il quantitativo in rapporto ai bisogni degli allevamenti. — Incerto.

Quesito 6°: Quali le previsioni sull'importanza del raccolto. — Buone.

Cuneo. — Quesito 1°: Nazionali gialle. — Quesito 2°: Circa eguale. — Quesito 3°: 2° stadio — Quesito 4°: Buono; nessuna. — Quesito 5°: Nessun, oltre il bisogno.

Rivoli. — Quesito 1°: Nazionali gialle e francesi. — Quesito 2: Inferiore. — Quesito 3°: Dal 2° al 3° — Quesito 4°: Buono; nessuna. — Quesito 5°: Abbondante.

Saluzzo. — Quesito 3°: Dal 1° al 2°.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.